

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/02224
presentata da **NOCCO VITA MARIA** il **08/07/2025** nella seduta numero **325**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SALUTE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA SALUTE, data delega **08/07/2025**

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-02224

presentata da

VITA MARIA NOCCO

martedì 8 luglio 2025, seduta n.325

NOCCO - Ai Ministri della salute e dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste -

Premesso che:

il 21 giugno 2025, si è registrato un caso di un bovino positivo alla dermatite nodulare contagiosa nota come "lumpy skin disease" (LSD) nel comune di Orani (Nuoro) in Sardegna, che ha avuto movimentazione in uscita verso la Lombardia; oggi i focolai esistenti sull'isola risultano essere cinque;

il 25 giugno, il centro di referenza nazionale ha rilevato un caso di positività in un allevamento di bovini da carne del comune di Porto mantovano (Mantova); sono state attivate immediatamente tutte le misure previste dalle norme vigenti con istituzione della zona di protezione (con un raggio di 20 chilometri) e della zona di sorveglianza (raggio di 50 chilometri) per almeno 45 giorni dal completamento delle operazioni preliminari di pulizia e disinfezione nell'azienda infetta. Come stabilito dal Ministero della salute, ferma restando l'applicazione delle misure previste dal capo II, sezione 2 e 3, del regolamento (UE) 2020/687, è vietata la movimentazione di bovini presenti negli stabilimenti situati nelle zone di protezione e sorveglianza;

la malattia colpisce bovini e bufali, ma non è una zoonosi trasmissibile all'uomo, né attraverso il consumo di latte, né di carne; è tra le malattie contagiose di categoria A (normalmente non presenti in UE) e richiede eradicazione immediata; si trasmette principalmente attraverso vettori artropodi come mosche, zanzare e zecche e, in modo minore, per contatto diretto tra animali; ancor meno rilevante è il contatto con mezzi di trasporto o strumenti contaminati;

con la circolare del 24 giugno, il Ministero della salute afferma che è "in corso di preparazione con la Commissione europea una missione del team EUVET per il necessario approfondimento e supporto alle autorità centrali, regionali e locali nella valutazione delle misure più idonee a limitare la ulteriore diffusione della malattia in ambito regionale, nazionale e unionale. È altresì in fase di valutazione e discussione il ricorso alla vaccinazione";

è noto, infatti, che il Ministero della salute si stia già adoperando per un piano vaccinale, mentre la Regione Sardegna ha dichiarato di essere in attesa di 300.000 dosi di vaccino dal Sudafrica; come illustrato dall'EFSA, la vaccinazione è l'unica modalità risolutiva per contrastare la diffusione della malattia; tramite la vaccinazione, infatti, si è passati da 7.438 focolai notificati nel 2016 a 385 nel 2017;

la vaccinazione, ovviamente, è uno strumento preventivo e la sua efficacia aumenta se effettuata prima che il virus entri in un allevamento o in una regione; per essere efficace deve essere periodica, deve raggiungere una copertura pari all'80 per cento, gli animali devono essere vaccinati prima di essere introdotti in aziende, i vitelli nati da madri vaccinate o infette devono essere vaccinati a 3-4 mesi d'età mentre quelli nati da madri non infette o non vaccinate possono essere vaccinati a qualsiasi età e, infine, i bufali domestici devono essere vaccinati;

non è facile diagnosticare in campo la malattia così precocemente da applicare con successo lo stamping out come misura unica di controllo; le lesioni cutanee contengono concentrazioni virali talmente elevate da contaminare rapidamente i vettori, che quindi trasmettono e diffondono l'infezione; c'è un periodo finestra di 1-5 giorni tra l'infezione e la viremia durante il quale non è possibile rilevare gli animali infetti; un terzo degli infetti non ha sintomi clinici, ma è infettante; non è facile riconoscere le forme lievi della malattia; i focolai generalmente riprendono in primavera quando le lesioni possono essere nascoste dal manto più lungo e folto del periodo invernale; nel "piano di gestione dei rischi in agricoltura 2025" del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, tra le malattie assicurabili non è presente la LSD; gli unici ristori previsti per le imprese sono quelli a carico del Ministero della salute in funzione delle tabelle ISMEA per gli abbattimenti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano promuovere un confronto con le compagnie assicurative per definire strumenti idonei a tutelare gli allevatori dalle conseguenze di eventuali epidemie di dermatite nodulare contagiosa, estendendo tale iniziativa anche ad altre patologie attualmente non incluse nelle coperture esistenti;

se intendano avviare una campagna capillare, massiccia e tempestiva di vaccinazione prevedendo un adeguato stanziamento di risorse a copertura dei costi per le imprese, con una particolare attenzione nei confronti di chi stipulerà polizze assicurative;

se si intenda procedere con un confronto tecnico volto a comprendere come meglio difendere gli allevamenti nazionali dall'arrivo di patologie esotiche attraverso disposizioni sinora non attivate o attraverso maggiori controlli alle importazioni, soprattutto da Paesi terzi.

(4-02224)